

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 75

Anno 53

8 aprile 2022

N. 100

ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 8 APRILE 2022,
N.7

**APPROVAZIONE DI UN BANDO PER LA RIVITALIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI
DEI COMUNI COLPITI DAL SISMA. ANNO 2002**

**IL PRESIDENTE****IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO**

AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 2 DEL D.L.N. 74/2012

CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE N. 122 DEL 01/08/2012

Ordinanza n. 7 del 8 aprile 2022**APPROVAZIONE DI UN BANDO PER LA RIVITALIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI DEI COMUNI COLPITI DAL SISMA. ANNO 2002**

Visti i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 e 30 maggio 2012, con i quali è stato dichiarato lo stato d'emergenza in ordine agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo i giorni 20 e 29 maggio 2012;

Visto il D. L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito in legge con modificazioni dalla Legge 1° agosto 2012, n. 122 *“Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”*, recante disposizioni volte a disciplinare gli interventi per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori dei comuni delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, interessate dagli eventi sismici dei giorni 20 e 29 maggio 2012;

Richiamato in particolare l'articolo 1 del suddetto Decreto Legge che ha stabilito che, relativamente agli interventi per la ricostruzione, per l'assistenza alle popolazioni e per la ripresa economica riferiti ai territori dell'Emilia-Romagna colpiti dal sisma, provvede, per l'intera durata dello stato di emergenza, il Presidente della Regione che assume, a tale scopo, le funzioni di Commissario delegato con i poteri di cui all'articolo 5, comma 2 della L. n. 225/92 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con delibera del Consiglio dei Ministri adottata nelle forme di cui all'articolo 5, comma 1, della citata legge;

Visto il Decreto-Legge n. 148 del 16 ottobre 2017, convertito con modificazioni dalla Legge n. 172 del 4 dicembre 2017, e in particolare il comma 43 dell'articolo 2-bis, con il quale:

➤ è stato prorogato al 31 dicembre 2020 lo stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

➤ è stato disposto che a far data dal 2 gennaio 2019, il perimetro dei comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 ed interessati dalla proroga dello stato di emergenza e della relativa normativa emergenziale, precedentemente individuato dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 1 giugno 2012, richiamato dall'articolo 1 del Decreto-Legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla Legge 1° agosto 2012, n. 122, e integrato dall'articolo 67-septies del Decreto-Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, sarebbe stato così ridotto: Bastiglia, Bomporto, Bondeno, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Cento, Concordia sulla Secchia, Crevalcore, Fabbrico, Ferrara, Finale Emilia, Galliera, Guastalla, Luzzara, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Ravarino, Reggiolo, Rolo, San Felice sul Panaro, San Giovanni in Persiceto, San Possidonio, San Prospero, Soliera, Terre del Reno, Vigarano Mainarda;

- è stato disposto che i Presidenti delle regioni di cui all'articolo 1, comma 2 del Decreto-Legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla Legge 1° agosto 2012, n. 122, in qualità di Commissari Delegati, avrebbero potuto procedere con propria ordinanza, valutato l'effettivo avanzamento dell'opera di ricostruzione, a ridurre il perimetro dei comuni interessati dalla proroga dello stato di emergenza e della relativa normativa emergenziale;

Richiamata la propria Ordinanza 17 marzo 2021, n.8, recante *“Individuazione di un nuovo perimetro dei territori dei comuni delle Province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia interessati dagli eventi sismici dei giorni 20 e 29 maggio 2012 ai sensi del comma 43, dell’art. 2 bis, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148”*, con la quale:

- è stato ridefinito, ai sensi del sopra citato articolo 2bis, comma 43 del D.L. n. 148/2017, il perimetro dei comuni interessati dalla proroga dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122 e della relativa normativa emergenziale;

- sono stati indicati i seguenti Comuni facenti parte del suddetto perimetro: Bondeno, Carpi, Cavezzo, Cento, Concordia sulla Secchia, Crevalcore, Ferrara, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, Reggiolo, San Felice sul Panaro, San Possidonio e Terre del Reno;

Visto il comma 459 dell’articolo 1 della Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 (legge di bilancio 2022), secondo il quale il termine di scadenza dello stato di emergenza di cui all'articolo 1, comma 3, D.L. n. 74/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2012, è stato ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2022;

Visti inoltre i seguenti commi dell’articolo 11 del D.L. n. 74/2012 e ss.mm.ii. così come introdotti dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147, “Legge di stabilità”:

- **comma 1-bis**, che dispone che *“Al fine di sostenere la ripresa e lo sviluppo del tessuto produttivo dell’area colpita dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, le risorse residue disponibili su ciascuna contabilità speciale alla data di entrata in vigore della presente disposizione, a valere sull’autorizzazione di spesa di cui al comma 1 del presente articolo, possono essere utilizzate anche per agevolazioni nella forma di contributo in conto capitale, alle imprese che realizzino, ovvero abbiano realizzato, a partire dal 20 maggio 2012, investimenti produttivi nei territori individuati dal comma 1 dell’articolo 1, ovvero nei territori elencati dall’Allegato 1 al presente decreto, integrati dai territori individuati dall’articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e successive modificazioni”;*

- **il comma 1-ter**, che dispone che *“Le agevolazioni per gli investimenti produttivi di cui al comma 1-bis sono concesse secondo quanto stabilito dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (“de minimis”), o ai sensi del regolamento (CE)n. 1535/2007 della Commissione, del 20 dicembre 2007, relativo all’applicazione 3 degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli, ovvero secondo altra normativa in materia di aiuti di Stato autorizzati”;*

- **il comma 1-quater**, secondo cui: *“Alla concessione delle agevolazioni di cui al comma 1-ter provvedono i Commissari delegati ai sensi del comma 2 dell’articolo 1; i criteri, le condizioni e le modalità di concessione sono disciplinati con propri atti dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Regione Lombardia e dalla regione Veneto. Tali atti stabiliscono, in particolare, l’ammontare massimo del contributo concedibile, le spese ammesse, i criteri di valutazione,*

i documenti istruttori, la procedura, le condizioni per l'accesso, per l'erogazione e per la revoca dei contributi, le modalità di controllo e di rendicontazione";

Vista la Delibera n. 185/2019 con la quale la Giunta regionale ha approvato, ai sensi di quanto previsto nell'articolo 11, comma 1 quater e su sollecitazione di questo Commissario, una proposta di bando contenuta nell'allegato 1 alla medesima deliberazione, finalizzato alla concessione di contributi diretti a favorire il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici nei comuni più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012";

Viste inoltre:

- la **propria Ordinanza n. 2 del 19 febbraio 2019** con la quale, in accoglimento della proposta della Giunta regionale, è stato approvato il cosiddetto **bando ordinario**, finalizzato a favorire, tramite la concessione di contributi a fondo perduto, il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici nei comuni più colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

- **le proprie ordinanze n. 3/2019, n. 25/2019, n. 26/2019, n. 12/2020, n. 23/2020, n. 24/2020, n. 1/2021, n. 6/2021 e n. 11/2021** con le quali sono state apportate alcune modifiche al sopra citato bando ordinario;

- **le proprie ordinanze n. 28/2019 e n. 23/2020** con le quali, sempre in linea con la proposta della Giunta regionale, sono stati approvati, rispettivamente, un **primo bando straordinario** e un **secondo bando straordinario**, finalizzati al medesimo fine del sopra citato bando ordinario;

Considerato:

- che a seguito della gestione amministrativa e finanziaria delle domande presentate a valere sui bandi sopra citati, si è registrata, per effetto di provvedimenti di revoca dei contributi concessi, una economia di spesa superiore a 5 milioni di euro come determinata dalla documentazione agli atti prodotta dal competente servizio;

- che questo Commissario considera opportuno, anche alla luce della proroga dello stato di emergenza fino al 31/12/2022 e del difficile contesto economico generato in particolare dalla pandemia da Covid 19 – utilizzare la suddetta economia di risorse al fine di continuare a sostenere i progetti di investimento finalizzati a favorire il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici dei comuni colpiti dagli eventi sismici del 2012 attraverso l'approvazione di un nuovo bando che, in continuità con i bandi precedenti, nelle sue linee essenziali e salvo le modifiche introdotte direttamente da questo Commissario, rispetta le proposte a suo tempo effettuate dalla Giunta regionale con la Deliberazione n. 185/2019;

Ritenuto che tale bando possa essere approvato con il presente provvedimento proprio in quanto nelle sue linee essenziali lo stesso si inquadra nelle proposte a suo tempo effettuate dalla Giunta regionale con la Deliberazione n. 185/2019;

Dato atto della riparametrazione dei comuni del cratere disposta con la propria Ordinanza n. 8/2021;

Ritenuto che, nonostante la suddetta riparametrazione ricomprenda un totale di 15 comuni, sia necessario escludere dalle agevolazioni previste nel bando che si propone con il presente provvedimento i Comuni di Ferrara e Carpi;

Visto il Regolamento (UE) N 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

Considerato che il suddetto regolamento sostituisce in toto il Regolamento (CE) n. 1998/2006 citato nel sopra citato comma 1 ter dell'articolo 11 del D.L. n. 74/2012 e ss.mm.ii;

Ritenuto, pertanto opportuno, con il presente provvedimento:

- approvare l'allegato 1 – parte integrante e sostanziale del presente provvedimento – contenente un nuovo bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici nei comuni più colpiti dagli eventi sismici del 20-19 maggio 2012, che si pone in continuità con i bandi ordinario e straordinari approvati con le proprie Ordinanze n. 2/2019 e ss. mm. e ii, n. 28/2019 e n. 23/2020 ed è coerente con gli indirizzi e le proposte a suo tempo espresse dalla Giunta regionale con la Deliberazione n. 185/2019;

- programmare, per il finanziamento dei progetti di investimento che saranno presentati a valere sul bando approvato con il presente provvedimento, un ammontare di risorse finanziarie pari a euro 5.000.000,00 a valere sulle risorse di cui all'art.11 del D.L. n. 74/2012 e s.mi.;

Viste infine le seguenti Deliberazioni della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna:

- n. 324 del 07/03/2022, recante "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale";

- n. 325 del 07/03/2022, recante "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";

Vista inoltre la Determinazione dirigenziale n. 5595 del 25/03/2022, recante "Micro-organizzazione della Direzione generale conoscenza, ricerca, lavoro, imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di posizione organizzativa";

Ritenuto opportuno:

- individuare il Responsabile del **Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive** della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese della Regione quale responsabile del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande finalizzato alla concessione dei contributi nonché dell'approvazione delle eventuali richieste di variazione e proroga intervenute nella fase precedente alla rendicontazione;

- affidare al Responsabile del sopra citato settore il compito:

- di presentare a questo Commissario la proposta di graduatoria delle domande ammissibili a seguito della valutazione di merito, con l'indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse, e di concessione dei relativi contributi nonché la proposta di elenco delle domande risultate non ammissibili a seguito della istruttoria di ammissibilità formale e della di valutazione del merito dei progetti con l'indicazione delle relative motivazioni;

- di presentare la proposta di ogni atto altro necessario per la gestione delle agevolazioni, comprese le revoche dei contributi che si renderanno necessarie nella fase precedente alla rendicontazione delle spese;

- di approvare eventuali modifiche interpretative, correttive e integrative di carattere tecnico del bando approvato con il presente provvedimento che dovessero rendersi necessarie per sanare eventuali incongruenze o per meglio definire elementi di dettaglio del bando stesso necessari ad una maggiore comprensione e ad una più chiara applicazione delle norme e delle disposizioni in esso contenute;

Ritenuto inoltre opportuno affidare all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo

d'impresa SpA (INVITALIA):

- lo svolgimento delle attività di istruttoria e valutazione delle domande di pagamento e delle rendicontazioni delle spese nonché dei controlli in loco che si renderà necessario effettuare in base a quanto disposto nel bando approvato con il presente provvedimento;

- l'incarico di predisporre, per una successiva approvazione con proprio provvedimento, il manuale contenente le modalità operative per la rendicontazione delle spese nonché di formulare a questo Commissario le proposte di liquidazione dei contributi e la proposta di adozione di ogni altro atto necessario per la gestione delle agevolazioni, comprese le revoche dei contributi che si renderanno necessarie successivamente alla presentazione delle rendicontazioni;

Ritenuto, altresì, opportuno prevedere, in coerenza e continuità con quanto stabilito relativamente al bando ordinario e ai bandi straordinari approvati con le proprie Ordinanze n. 2/2019 e ss. mm. e ii, n. 28/2019 e n. 23/2020 che la gestione delle procedure di presentazione delle domande, di istruttoria e valutazione delle stesse, di presentazione delle rendicontazioni delle spese e di istruttoria delle stesse nonché di tutte le altre procedure connesse avvenga tramite l'utilizzo dell'applicativo web SFINGE 2020;

Tutto ciò premesso e considerato

DISPONE

1. di approvare l'allegato 1 – parte integrante e sostanziale del presente provvedimento – contenente un bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici nei comuni più colpiti dagli eventi sismici del 20-19 maggio 2012, che si pone in continuità con i bandi ordinario e straordinari approvati con le proprie Ordinanze n. 2/2019 e ss. mm. e ii, n. 28/2019 e n. 23/2020 ed è coerente con gli indirizzi e le proposte a suo tempo espresse dalla Giunta regionale con la Deliberazione n. 185/2019;

2. di programmare, per il finanziamento dei progetti di investimento che saranno presentati a valere sul bando approvato con il presente provvedimento, un ammontare di risorse finanziarie pari a euro 5.000.000,00 a valere sulle risorse di cui all'art.11 del D.L. n. 74/2012 e s.mi.;

3. di dare atto che, in caso di stanziamento di nuove risorse finanziarie o di accertamento di risorse derivanti da economie, questo Commissario si riserva la facoltà, con propria Ordinanza, di provvedere alla concessione dei contributi relativamente alle domande inserite in graduatoria come ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse, coerentemente con i criteri fissati dal bando oggetto della presente Ordinanza;

4. di individuare il Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese della Regione quale responsabile del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande finalizzato alla concessione dei contributi nonché dell'approvazione delle eventuali richieste di variazione e proroga intervenute nella fase precedente alla rendicontazione;

5. di affidare al Responsabile del sopra citato settore il compito:

– di presentare a questo Commissario la proposta di graduatoria delle domande ammissibili a seguito della valutazione di merito, con l'indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse, e di concessione dei relativi contributi nonché la proposta di elenco delle domande risultate non ammissibili a seguito della istruttoria di ammissibilità formale e della di valutazione del merito dei progetti con l'indicazione delle

relative motivazioni;

– di presentare la proposta di ogni atto altro necessario per la gestione delle agevolazioni, comprese le revoche dei contributi che si renderanno necessarie nella fase precedente alla rendicontazione delle spese;

– di approvare eventuali modifiche interpretative, correttive e integrative di carattere tecnico del bando approvato con il presente provvedimento che dovessero rendersi necessarie per sanare eventuali incongruenze o per meglio definire elementi di dettaglio del bando stesso necessari ad una maggiore comprensione e ad una più chiara applicazione delle norme e delle disposizioni in esso contenute;

6. di affidare all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA (INVITALIA):

– lo svolgimento delle attività di istruttoria e valutazione delle domande di pagamento e delle rendicontazioni delle spese nonché dei controlli in loco che si renderà necessario effettuare in base a quanto disposto nel bando approvato con il presente provvedimento;

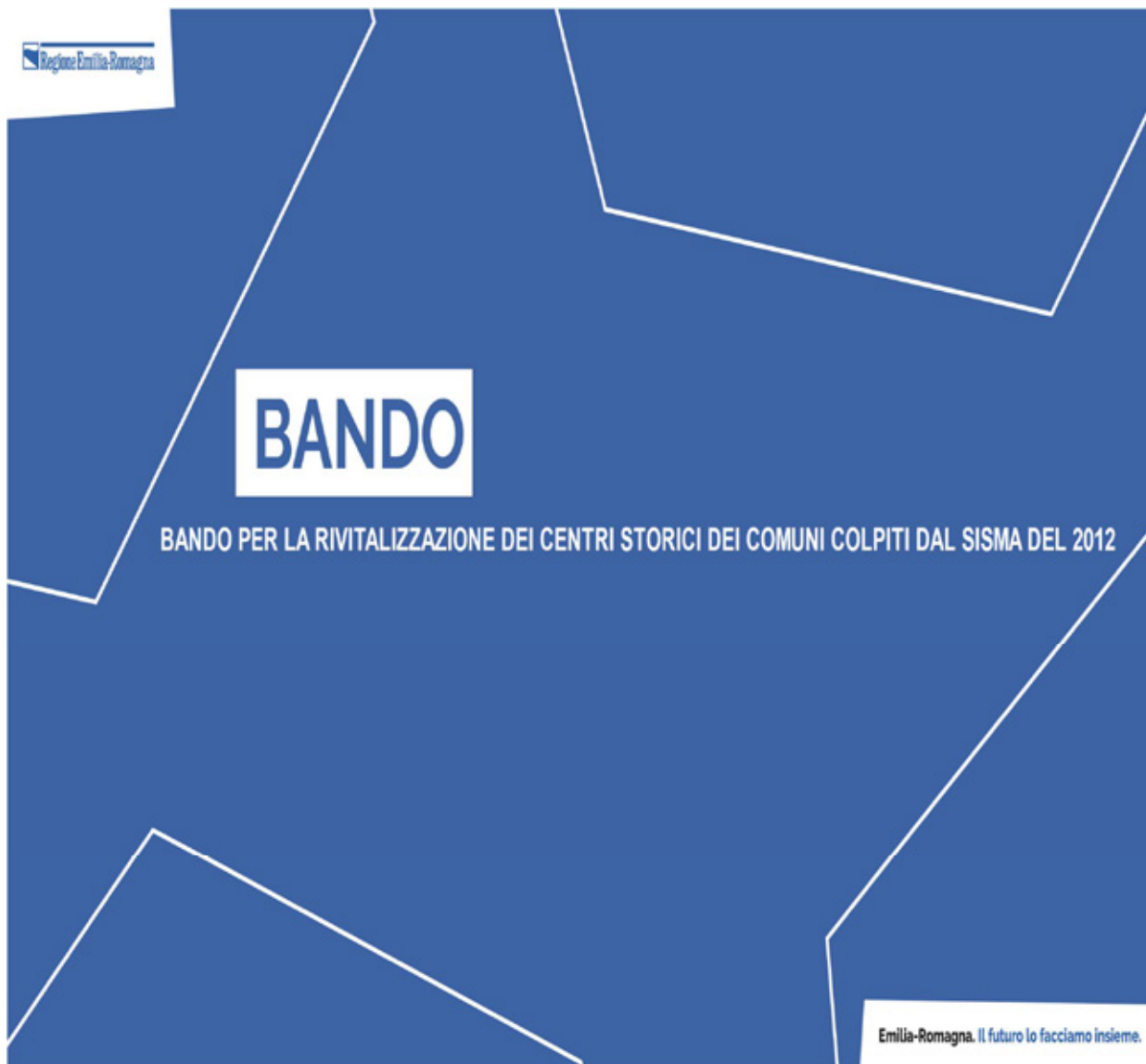
– l'incarico di predisporre, per una successiva approvazione con proprio provvedimento, il manuale contenente le modalità operative per la rendicontazione delle spese nonché di formulare a questo Commissario le proposte di liquidazione dei contributi e la proposta di adozione di ogni altro atto necessario per la gestione delle agevolazioni, comprese le revoche dei contributi che si renderanno necessarie successivamente alla presentazione delle rendicontazioni;

7. di prevedere, in coerenza e continuità con quanto stabilito relativamente al bando ordinario e ai bandi straordinari approvati con le proprie Ordinanze n. 2/2019 e ss. mm. e ii, n. 28/2019 e n. 23/2020 che la gestione delle procedure di presentazione delle domande, di istruttoria e valutazione delle stesse, di presentazione delle rendicontazioni delle spese e di istruttoria delle stesse nonché di tutte le altre procedure connesse avvenga tramite l'utilizzo dell'applicativo web SFINGE 2020;

La presente Ordinanza è pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Bologna,

Stefano Bonaccini
(firmato digitalmente)

ALLEGATO 1

INDICE

1. Premesse, obiettivi del bando, riferimenti normativi e dotazione finanziaria	Pag. 3
Premesse	Pag. 3
Obiettivi	Pag. 4
Riferimenti normativi e dotazione finanziaria	Pag. 4
2. Beneficiari dei contributi e requisiti soggettivi di ammissibilità	Pag. 4
3. Caratteristiche del contributo: tipologia, misura, regime di aiuto e regole sul cumulo	Pag. 6
4. Caratteristiche dei progetti finanziabili	Pag. 6
4.1 Interventi ammissibili	Pag. 6
4.2 Spese ammissibili	Pag. 10
5. Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo	Pag. 13
6. Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti	Pag. 16
6.1 Istruttoria di ammissibilità formale	Pag. 16
6.2 Valutazione di merito dei progetti e attribuzione dei punteggi	Pag. 17
7. Provvedimenti amministrativi: graduatorie, esclusioni e concessioni	Pag. 17
8. Proroghe	Pag. 18
9. Variazioni	Pag. 19
9.1 Variazioni precedenti alla rendicontazione delle spese	Pag. 19
9.2 Variazioni successive alla liquidazione dei contributi	Pag. 20
9.3 Modalità e termini per la presentazione delle richieste di variazione	Pag. 20
9.4 Istruttoria ed esiti dell'esame delle richieste di variazione	Pag. 20
10. Modalità e termini per la rendicontazione delle spese	Pag. 21
11. Istruttoria delle domande di pagamento e della relativa rendicontazione	Pag. 22
12. Provvedimenti amministrativi: liquidazione e revoca dei contributi	Pag. 22
13. Obblighi a carico dei beneficiari	Pag. 23
13.1 Obblighi di carattere generale	Pag. 23
13.2. Obbligo di garantire la stabilità delle operazioni	Pag. 23
14. Controlli	Pag. 24
15. Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate	Pag. 24
16. Informazioni sul bando e sul procedimento	Pag. 25
Allegato A – Definizione di impresa femminile e giovanile	Pag. 27
Allegato B – Modello di procura speciale	Pag. 29
Allegato C – Carta dei principi di responsabilità sociale	Pag. 31

1. Premesse, obiettivi del bando, riferimenti normativi e dotazione finanziaria

Premesse

A quasi 10 anni dalle scosse del 20 e 29 maggio 2012, che hanno investito i territori delle province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia (55 comuni più i 4 capoluoghi) causando 28 morti e 300 feriti, danni per 12,2 miliardi di euro e 45 mila persone che hanno dovuto lasciare la propria abitazione, si può oggi affermare – guardando a tutti gli ambiti di intervento messi in atto dopo il sisma - ricostruzione pubblica e privata, assistenza alla popolazione e misure per i centri storici – che gli obiettivi posti sono stati nella quasi totalità raggiunti e presto lo saranno nella loro interezza.

La ricostruzione delle abitazioni e delle attività economiche può dirsi conclusa per la quasi totalità degli immobili coinvolti dal sisma. In particolare, gli interventi di ricostruzione delle abitazioni hanno visto concessioni per un totale di 3,16 miliardi di euro di contributi a cui corrisponde un ammontare di oltre 2,75 miliardi di euro di contributi liquidati e oltre 8.414 interventi completati mentre gli interventi di ricostruzione delle unità produttive hanno determinato concessioni per un totale di 1,9 miliardi di euro di contributi a cui ha corrisposto un ammontare di oltre 1,7 miliardi di euro di contributi liquidati e oltre 3,034 interventi completati.

La ricostruzione pubblica, d'altro canto, riguarda il finanziamento di 1.788 progetti, per un totale di risorse necessarie per circa 1,5 miliardi di euro. In totale, gli interventi finanziati ad oggi sono 1.708. Le risorse totali messe in campo, comprensive dei cofinanziamenti disponibili, ammontano a 1 miliardo e 471 milioni di euro. Sono 651 i cantieri conclusi (281 milioni di euro) e 611 cantieri in corso (632 milioni).

Accanto agli interventi di ricostruzione degli immobili danneggiati è proseguita con determinazione e impegno l'opera finalizzata alla rinascita dei centri storici: per questi, in aggiunta a 18 milioni erogati dalla Regione nel 2018 attraverso il Programma speciale d'Area, sono state stanziati ulteriori 30 milioni (di cui assegnati con la prima ripartizione circa 25 milioni), l'approccio volto a ripensare le opere di urbanizzazione primaria è legato alla necessità di dare una nuova forma urbana, in termini di spazi pubblici, al fine di creare un nuovo volto degli spazi pubblici che risente ancora oggi, dei cantieri privati in essere e deve anche tenere conto delle nuove riprogettazioni delle opere pubbliche.

Oltre agli interventi di ricostruzione non sono mancate, inoltre, specifiche iniziative mirate a favorire il ripopolamento e la rivitalizzazione delle aree dei centri storici e delle frazioni dei Comuni colpiti dal sisma nella consapevolezza che tali iniziative costituissero i presupposti necessari per restituire e preservare il senso di comunità e promuovere il ritorno a normali condizioni di vita sociale ed economica di tali aree. A tale riguardo, ammontano a oltre 54,8 milioni i contributi concessi a commercianti, artigiani, botteghe, imprese di servizi e professionisti per la nuova apertura e/o la riqualificazione delle attività esistenti nei centri storici individuati da ciascun comune. Risorse che sono andate a completare la rigenerazione del tessuto produttivo e sociale delle comunità colpite.

Le iniziative fin qui svolte e gli obiettivi oggi raggiunti hanno consentito alla maggior parte dei comuni colpiti dal sisma di tornare alla normalità. Rispetto ai 60 comuni originari 45 sono infatti usciti dal cratere nel cui ambito ne restano solo 15 con riferimento ai quali occorre concentrare oggi gli ultimi e maggiori sforzi per un completo ritorno alle condizioni economico e sociali pre-sisma.

Obiettivi

Obiettivo del presente bando è quello di favorire, in continuità con il bando ordinario approvato con l'Ordinanza n. 2/2019 e ss. mm e ii. e con i bandi straordinari approvati con le Ordinanze n. 28/2019 e 23/2020 in attuazione di quanto disposto nei commi 1 bis, 1 ter e 1 quater dell'articolo 11 del D.L. n. 74/2012 e nel rispetto delle identità e delle vocazioni dei territori colpiti dal sisma ma anche attraverso un complessivo ridisegno dei luoghi e delle traiettorie di sviluppo, il ripopolamento, la rivitalizzazione e la rigenerazione delle aree dei centri storici e delle frazioni e/o di altre aree dei Comuni interessati dal sisma, attraverso il finanziamento di progetti di nuovo insediamento, riqualificazione, ammodernamento e/o ampliamento di quelle attività che, tramite l'offerta di beni e servizi, siano realmente idonee ad attrarre l'interesse e l'afflusso di persone nelle aree stesse.

Riferimenti normativi e dotazione finanziaria

Ai fini dell'attuazione del presente bando si fa riferimento a quanto disposto nei commi 1-bis, 1-ter e 1-quater dell'art. 11 del D.L. n. 74/12. Le risorse disponibili per finanziare i progetti presentati ai sensi del presente bando sono pari a complessivi € 5.000.000,00.

Ulteriori importi potranno discrezionalmente essere messi a disposizione dal Commissario delegato alla ricostruzione post sisma qualora si dovesse registrare una ulteriore disponibilità di risorse sulla apposita contabilità speciale della Regione Emilia-Romagna oggetto dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 11 del D.L. n. 74/2012.

2. Beneficiari dei contributi e requisiti soggettivi di ammissibilità

1. Possono presentare domanda ed essere beneficiari dei contributi previsti nel presente bando i seguenti soggetti:

- a) **le imprese aventi qualsiasi forma giuridica;**
- b) **le associazioni, gli enti e le fondazioni no profit;**
- c) **i liberi professionisti ordinistici e non ordinistici che esercitano l'attività in forma singola o associata¹,** esclusivamente con riferimento agli interventi di apertura/insediamento di nuove unità locali.

2. I soggetti indicati nel comma 1 del presente articolo, al momento della presentazione della domanda di contributo e a pena di inammissibilità della stessa, devono possedere i seguenti requisiti:

A) TUTTI I RICHIEDENTI

¹ Le forme attraverso le quali sono svolte le attività professionali in forma associata sono le seguenti: **Associazioni professionali, Studi associati di professionisti, Società tra professionisti – STP** di cui all'art. 10 c.3 D.Lgs. 12/11/2011, n. 183 come regolate dal DM 8 febbraio 2013 n. 34, **Società di professionisti o di ingegneria** di cui alle lettere b) e c), comma 1 dell'articolo 46 del D.Lgs. n. 50/2016 (Nuovo Codice degli appalti), **Società tra avvocati** di cui alla L. 31 dicembre 2012, n.247 – Nuova disciplina dell'Ordinamento della professione forense, **Studi associati di liberi professionisti**.

- non devono trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale per il quale sia già stato adottato il decreto di omologazione previsto dalla Legge Fallimentare), o essere sottoposti ad ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare, da altre leggi speciali o ad altre procedure vigenti per effetto dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 14/2019 e ss. mm. che non consentono la continuità aziendale né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;

B) IMPRESE

- devono essere regolarmente costituite, ed iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;
- devono possedere le dimensioni di micro, piccole e medie imprese, secondo la definizione di cui all'allegato 1 del Regolamento UE n. 651/2014 del 17 giugno 2014;

C) ASSOCIAZIONI, ENTI, FONDAZIONI NO PROFIT

- devono essere regolarmente costituiti, ed iscritti al REA presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;
- devono possedere le dimensioni di micro, piccole e medie imprese, secondo la definizione di cui all'allegato 1 del Regolamento UE n. 651/2014 del 17 giugno 2014;

D) LIBERI PROFESSIONISTI

- **Liberi professionisti ordinistici in forma singola:**
 - devono essere titolari di partita IVA;
 - devono essere iscritti a Ordini o Collegi professionali e alle rispettive Casse di previdenza;
 - non devono essere lavoratori dipendenti (in qualsiasi forma, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, sia a tempo pieno che parziale) o pensionati. Tale condizione dovrà essere dichiarata nella domanda di contributo;
- **Liberi professionisti non ordinistici in forma singola:**
 - devono essere titolari di partita IVA;
 - devono svolgere attività di prestazione d'opera intellettuale e non devono essere lavoratori dipendenti (in qualsiasi forma, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, sia a tempo pieno che parziale) o pensionati. Tale condizione dovrà essere dichiarata nella domanda di contributo;
 - devono essere iscritti alla gestione separata INPS come previsto dall'articolo 2, comma 26 della Legge 335/95;
- **Forme associative di liberi professionisti:**
 - devono essere titolari di partita IVA;
 - devono essere formalmente costituite e avere un atto costitutivo registrato all'Agenzia delle Entrate;
 - devono essere costituite tra soggetti la cui maggioranza sia composta tra professionisti che non siano lavoratori dipendenti o pensionati;

3. Caratteristiche del contributo: tipologia, misura, regime di aiuto e regole sul cumulo

1. Il contributo previsto nel presente bando verrà concesso a fondo perduto nella misura pari al **50% della spesa ritenuta ammissibile**.

2. **La misura del contributo è incrementata:**

- **di 10 punti percentuali**, nel caso in cui, al momento della domanda, il soggetto richiedente il contributo sia caratterizzato dalla rilevanza della presenza femminile e/o giovanile².
- **di 10 punti percentuali**, nel caso di aperture/insediamenti di nuove unità locali.

Nella sotto riportata tabella sono indicate le misure percentuali di contributo concedibili a seconda dei casi:

TIPOLOGIA DI PROGETTI	MISURA PERCENTUALE DI CONTRIBUTO SULLA SPESA AMMESSA
Progetti senza applicazione di premialità	50%
Progetti proposti da imprese femminili e/o giovanili	60%
Progetti aventi ad oggetto l'apertura/insediamento di nuove unità locali	60%
Progetti proposti da imprese femminili e/o giovanili e aventi ad oggetto l'apertura/insediamento di nuove unità locali	70%

3. Il contributo complessivo concedibile, anche in presenza dei requisiti per ottenere l'applicazione delle premialità sopra indicate, non potrà comunque superare l'importo massimo di **€ 150.000,00**.

4. Nel caso di più domande presentate dallo stesso soggetto e riferite a unità locali diverse, la somma complessiva dei contributi concedibili sulle domande presentate non potrà superare comunque la soglia dell'importo massimo di **€ 150.000,00**. Pertanto, in tale circostanza specifica, la soglia massima di contributo pari a **€ 150.000,00** è riferita al medesimo soggetto proponente e non al singolo progetto presentato.

5. I contributi previsti dal presente bando sono concessi nell'ambito del "**Regime de minimis**", così come disciplinato dal **Regolamento (UE) N. 1407/2013** della Commissione del 18 dicembre 2013.

6. **I contributi previsti dal presente bando non sono cumulabili**, per le stesse spese, con nessun altro contributo e/o agevolazione pubblica, anche nella forma del credito di imposta.

4. Caratteristiche dei progetti finanziabili

4.1 Interventi ammissibili

1. Al fine di poter accedere alle agevolazioni previste nel presente bando i progetti devono prevedere:

- **l'apertura/insediamento di nuove unità locali** all'interno delle aree ammesse;
- oppure
- **la riqualificazione, ammodernamento e/o l'ampliamento** di unità locali esistenti.

Non sono agevolabili gli interventi di apertura/insediamento, riqualificazione, ammodernamento e/o ampliamento delle sole sedi legali ove non si svolge attività aperta al pubblico.

2. **Nelle unità locali indicate al comma 1 dovrà essere svolta una delle seguenti attività:**

² La rilevanza della componente femminile e giovanile è indicata nell'**ALLEGATO A** contenente le definizioni stabilite ai sensi del presente bando.

a) attività di commercio al dettaglio in sede fissa;

b) attività ricettive, nelle seguenti forme:

- **attività ricettiva alberghiera** di cui all'articolo 4, comma 6, lettere a) e b) della L.R. n. 16/2004 (alberghi, Residenze turistico alberghiere);
- **attività ricettiva extra alberghiera** di cui all'articolo 4, comma 8, lettere b) ed e) della L.R. n. 16/2004 (Ostelli, Affittacamere);

c) attività di somministrazione di alimenti e bevande nelle seguenti forme:

- Ristorazione con somministrazione,
- Ristorazione da asporto;
- Mense;
- gelaterie e Pasticcerie;
- Bar;

d) attività di servizio e/o associative e/o ricreative

e) attività libero professionali, ordinistiche e non ordinistiche, in forma singola o associata³.

Tutti gli interventi dovranno comunque riferirsi ad attività che per loro natura richiedano l'accesso ai locali da parte del pubblico e che di conseguenza siano in grado di generare un flusso diretto di clientela.

3. Gli interventi indicati nel comma 1 dovranno:

- essere realizzati in immobili localizzati in corrispondenza delle vie e dei numeri civici dei centri storici, delle frazioni e/o delle altre aree dei comuni indicati nella seguente tabella, così come indicate formalmente dalle amministrazioni comunali interessate **(REQUISITO DELLA LOCALIZZAZIONE)**:

PROVINCIA	COMUNE		COMUNICAZIONI DEI COMUNI DI INDIVIDUAZIONE DELLE AREE
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	1	CREVALCORE	PG/2019/65648 DEL 12/01/2019 - CR/2019/4819 DEL 20/02/2019 - CR/2019/5293 DEL 25/02/2019
PROVINCIA DI FERRARA	2	BONDENO	PG/2019/71715 DEL 15/01/2019 - PG/2019/107859 DEL 23/01/2019 - PG/2019/107932 DEL 24/01/2019 - CR/2019/3621 DEL 07/02/2019 - CR/2019/4448 DEL 15/02/2019 - CR/2019/5284 DEL 25/02/2019 - CR/2019/18072 DEL 24/07/2019
	3	CENTO	PG/2019/69606 DEL 15/01/2019 - CR/2019/18251 del 25/07/2019 - CR/2019/20636 del 5/9/2019
	4	TERRE DEL RENO (MIRABELLO - SANT'AGOSTINO)	PG/2019/72594 DEL 15/01/2019 - PG/2019/107656 DEL 22/01/2019 - CR/2019/4018 DEL 13/02/2019 - CR/2019/4457 DEL 18/02/2019 - CR/2019/5292 DEL 25/02/2019 - CR/2019/18154 del 25/07/2019
PROVINCIA DI MODENA	5	CAVEZZO	PG/2019/67680 DEL 14/01/2019 - CR/2019/3619 DEL 07/02/2019 - CR/2019/5155 DEL 22/02/2019 - PG/2019/600290 del 17/07/2019
	6	CONCORDIA SULLA SECCHIA	PG/2019/72340 DEL 15/01/2019 - CR/2019/18156 del 25/07/2019
	7	FINALE EMILIA	PG/2019/72399 DEL 15/01/2019 - CR/2019/ 5282 DEL 25/02/2019 - CR/2019/18149 del 24/07/2019 - CR/2019/19605 DEL 21/08/2019
	8	MEDOLLA	PG/2019/71779 DEL 15/01/2019 - CR/2019/5291 DEL 25/02/2019 - CR/2019/0017762 del 22/07/2019
	9	MIRANDOLA	PG/2019/72883 DEL 15/01/2019 - PG/2019/133896 DEL 05/02/2019
	10	NOVI DI MODENA	PG/2019/68489 DEL 14/01/2019 - CR/2019/4929 DEL 21/02/2019 - CR/2019/18066 del 24/07/2019
	11	SAN FELICE SUL PANARO	PG/2019/71845 DEL 15/01/2019 - CR/2019/3623 DEL 07/02/2019 - CR/2019/18450 del 29/07/2019
	12	SAN POSSIDONIO	PG/2019/72778 DEL 15/01/2019 - CR/2019/3514 DEL 07/02/2019 - CR/2019/18248 del 25/07/2019
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	13	REGGIOLO	PG/2019/13947 DEL 10/01/2019 - CR/2019/4974 DEL 21/02/2019 - CR/2019/5290 DEL 25/02/2019

³ Come previsto nel precedente articolo 2, comma 1, lettera c), le attività libero professionali sono agevolabili esclusivamente con riguardo agli interventi di apertura/insediamento di nuove unità locali.

L'elenco e la rappresentazione cartografica delle aree interessate sono disponibili sul sito internet della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando. Eventuali integrazioni e/o modifiche all'elenco potranno essere disposte con provvedimento del Commissario.

- essere realizzati in immobili che, alla data della presentazione della domanda di contributo, sono nella disponibilità del richiedente in base ad un titolo giuridicamente valido (ad esempio: contratto di compravendita, contratto di affitto, contratto di locazione finanziaria e/o da qualsiasi altro titolo riconosciuto dall'ordinamento giuridico) oppure, in alternativa essere oggetto di un impegno dichiarato del titolare degli stessi **(REQUISITO DELLA DISPONIBILITA')**;

- essere realizzati in immobili che:

- **nel caso di nuove aperture/nuovi insediamenti, anche conseguenti al rientro di attività delocalizzate a causa del sisma**, dovranno risultare quali unità locali/operative dell'impresa o ente no profit e/o sedi abituali dell'attività libero professionale al momento della presentazione della rendicontazione e relativa domanda di pagamento **(REQUISITO DELL'UNITA' LOCALE ESISTENTE AL MOMENTO DELLA RENDICONTAZIONE)**;
- **nel caso di riqualificazione, ammodernamento e/o l'ampliamento**, devono risultare quali unità locali/operative dell'impresa o ente no profit al momento della presentazione della domanda di contributo **(REQUISITO DELL'UNITA' LOCALE ESISTENTE AL MOMENTO DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO)**.

L'unità locale/operativa dell'impresa o ente no profit e/o la sede abituale dell'attività libero professionale dovrà risultare:

- per le attività di impresa e no profit: dalla visura camerale;

- per le attività libero professionali:

- dal certificato o attestato di iscrizione all'albo, ordine o collegio professionale oppure dal "Certificato di attribuzione di partita IVA" rilasciato dall'Agenzia delle Entrate o dalla più recente dichiarazione di variazione attività MOD. AA) presentata e relativa ricevuta di presentazione, per quanto riguarda i singoli liberi professionisti;
- dal "Certificato di attribuzione di partita IVA" rilasciato dall'Agenzia delle Entrate, per quanto riguarda le Associazioni di professionisti o Studi associati di professionisti;
- dalla visura camerale aggiornata, per quanto riguarda le Società tra professionisti (STP), le Società di professionisti o di ingegneria di cui all'articolo 46, comma 1, lettere b e c del D.Lgs n. 50/2016, e le Società tra avvocati di cui alla legge 247/2012.
- **nel caso di aperture/insediamenti di nuove unità locali, anche conseguenti al rientro di attività delocalizzate a causa del sisma**, dovranno avere, al momento della domanda di pagamento, la destinazione d'uso prevista negli atti di pianificazione comunali per il tipo di attività che si intende svolgere **(REQUISITO DELLA DESTINAZIONE D'USO)**.

4. **Gli interventi compresi nei progetti ammessi a finanziamento potranno essere avviati** a partire dalla data del 30 settembre 2021 **ed essere conclusi** entro 10 mesi decorrenti dalla data di approvazione del provvedimento di concessione dei contributi. Pertanto, tutti i contratti o tutte le obbligazioni giuridicamente vincolanti – comprese le accettazioni di preventivi – strettamente funzionali e strumentali alla realizzazione del progetto proposto dovranno

essere perfezionati all'interno del periodo sopra indicato, fatta salva la proroga prevista dal presente bando e fatto salvo quanto previsto nel comma successivo relativamente alle opere edili, murarie ed impiantistiche.

5. Ai fini del presente bando:

- **per avvio degli interventi si intende:**

- **nel caso di spese per opere edili, murarie e impiantistiche** (impianti elettrici, impianti di riscaldamento, di raffrescamento), con la data di inizio dei lavori; in questo caso la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità e/o della progettazione non sono considerati come avvio dei lavori e possono, pertanto, essere effettuati prima della data iniziale indicata nel precedente comma 4;
- **nel caso di spese per l'acquisto di arredi, di beni strumentali materiali e immateriali (attrezzature/macchinari/hardware, software, licenze per utilizzo software, cloud computing) e promozionali e di marketing per la promozione dell'attività e l'attrazione della clientela**, con la data di assunzione del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare i beni e/o i servizi richiesti o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile la spesa, quali ad esempio la sottoscrizione, per accettazione, del preventivo e/o la sottoscrizione di un contratto e/o la emissione della fattura;
- **nel caso di spese per l'acquisizione di consulenze specializzate per la realizzazione del progetto**, con la data di emissione della nota proforma o della fattura; pertanto, in tale caso, la spesa di consulenza è agevolabile anche se la stessa è stata attivata in data antecedente alla data del 30/09/2021 ma pagata e fatturata dopo la stessa data.

Qualora il progetto preveda la realizzazione di più di una o di tutte le voci di spesa indicate nel presente bando, il progetto si intende avviato nel momento in cui si realizza, cronologicamente, la prima delle suddette spese.

- **la data di conclusione degli interventi** coincide con la data dell'effettiva ultimazione degli stessi attestata, rispettivamente, da una dichiarazione del direttore dei lavori oppure dai documenti di consegna dei beni o del prodotto delle consulenze richieste.

6. Rimane fatto salvo che al momento della rendicontazione delle spese verrà verificato che gli interventi previsti nel progetto siano stati interamente compiuti entro il termine previsto nel bando, con ciò intendendo che i lavori previsti nello stesso dovranno essere interamente realizzati, le consulenze effettivamente prestate e i macchinari, le attrezzature, le dotazioni effettivamente installati e funzionanti. Inoltre, qualora i progetti dovessero prevedere l'apertura o insediamento di nuove unità locali, queste dovranno, al momento della rendicontazione delle spese, essere attive ed effettivamente aperte al pubblico.

7. I progetti per i quali viene presentata domanda di contributo dovranno avere una **dimensione di investimento non inferiore a € 20.000,00 esclusa IVA**. La dimensione minima dell'investimento per l'intero progetto dovrà essere mantenuta e assicurata anche in fase di rendicontazione delle spese sostenute per la sua realizzazione. Pertanto, qualora a seguito delle verifiche istruttorie in merito alla rendicontazione delle spese sostenute dovesse

risultare che quelle effettivamente ammesse sono inferiori a tale dimensione minima, il contributo concesso sarà totalmente revocato.

4.2 Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili ai sensi del presente bando, che devono essere pertinenti e funzionali all'esercizio dell'attività svolta o che si intende svolgere, sono le seguenti:

a) spese per opere edili, murarie e impiantistiche (impianti elettrici, idrici, di raffrescamento e riscaldamento) finalizzate alla ristrutturazione/riqualificazione/ampliamento dell'immobile in cui è o sarà ubicata l'unità locale. **Tali spese sono riconosciute nell'importo massimo pari a € 100.000,00;**

b) spese per l'acquisto di arredi strettamente funzionali all'attività;

c) spese per l'acquisto di beni strumentali materiali e immateriali (attrezzature/macchinari/hardware, software, licenze per utilizzo software, cloud computing);

d) Spese promozionali e di marketing per la promozione dell'attività e l'attrazione della clientela. **Tali spese sono riconosciute nella misura massima del 15% della somma delle voci precedenti (a+b+c);**

e) Spese per l'acquisizione di consulenze specializzate per la realizzazione del progetto, compresi i costi per la progettazione, direzione lavori e collaudo relativi alle opere edili, murarie e impiantistiche e per assistenze informatiche, compresi i costi per la presentazione della domanda di contributo alla Regione. **Tali spese sono riconosciute nella misura massima del 10% della somma delle voci precedenti (a+b+c+d).**

2. **Non sono ammissibili ai sensi del presente bando le spese non previste nel comma precedente. In particolare, non sono ammissibili** le spese per l'acquisto di telefoni cellulari e smartphone, le spese per l'acquisto di beni tramite il leasing mobiliare o noleggio di lunga durata, relative al pagamento dell'I.V.A., se recuperabile, e per il pagamento di tasse e imposte, per l'acquisto di arredi, impianti produttivi, macchinari, beni strumentali e attrezzature usati, per l'acquisto di beni e materiali di consumo nonché le spese in auto-fatturazione o per lavori in economia. **Non sono inoltre ammissibili:**

- **nel caso di interventi realizzati da imprese**, le spese che siano fatturate dal legale rappresentante e da qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari dell'impresa richiedente e dalle imprese ad essa collegate, controllanti e/o controllate nonché al coniuge o ai parenti e affini entro il terzo grado dei suddetti soggetti;

- **nel caso di interventi realizzati da professionisti**, le spese riferite al coniuge o ai parenti e affini entro il terzo grado del singolo libero professionista; oppure agli associati dell'associazione professionale e/o degli studi associati o ai soci delle società di professionisti nonché al coniuge o ai parenti e affini entro il terzo grado dei suddetti soggetti;

- **nel caso di interventi realizzati da associazioni e/o enti o fondazioni no profit**, le spese riferite al legale rappresentante e a qualunque altro soggetto facente parte degli organi delle associazioni nonché al coniuge o ai parenti e affini entro il terzo grado dei suddetti soggetti.

3. **Le fatture relative alle spese indicate nel comma 1 del presente articolo per essere considerate ammissibili debbono essere emesse ed effettivamente pagate nel periodo ricompreso tra la data del 30 settembre 2021 e la data ultima prevista per la rendicontazione delle spese indicata nel presente bando (periodo di eleggibilità**

della spesa). Le fatture debbono comunque riferirsi agli interventi realizzati nel periodo indicato nel comma 4 dell'articolo 4.1 del presente bando⁴, salve le proroghe eventualmente autorizzate. Non sono ammissibili le spese sostenute al di fuori del periodo di eleggibilità indicato nel presente comma. Per spesa sostenuta si intende la spesa comprovata dalla fattura e dal documento comprovante l'avvenuta quietanza della stessa.

4. Le spese, per essere considerate ammissibili, devono inoltre:

- essere pertinenti e riconducibili al progetto presentato e approvato;
- essere contabilizzate in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili;
- riferirsi a fatture, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi;
- essere pagate esclusivamente con le modalità elencate nella seguente tabella

MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE SPESE	DOCUMENTAZIONE PROBATORIA DEL PAGAMENTO DA ALLEGARE ALLA FATTURA
<p>Bonifico bancario singolo SEPA (anche tramite home banking)</p>	<p>Disposizione di bonifico in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento alla fattura pagata (l'importo pagato deve coincidere con l'importo della fattura); • il CUP assegnato al progetto. <p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento alla fattura pagata; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.); • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; <p>Modello F24 quietanzato, nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto.</p>
<p>Ricevuta bancaria singola (RI.BA)</p>	<p>Ricevuta bancaria in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata (l'importo pagato deve coincidere con l'importo della fattura); <p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento al pagamento; • il codice identificativo dell'operazione.
<p>Sepa Direct Debit (SDD)</p>	<p>Mandato del beneficiario alla banca sulla base del quale è stata effettuata l'operazione</p> <p>Contabile del pagamento con l'indicazione del fornitore e della fattura pagata</p> <p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento alla fattura pagata; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.); • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; <p>Modello F24 quietanzato, nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto.</p>
<p>Sistema PAGO PA</p>	<p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento al pagamento; • il codice identificativo dell'operazione. <p>Contabile del pagamento con l'indicazione del fornitore e della fattura pagata</p> <p>Avviso di pagamento</p>

⁴ Cioè dal 30 settembre 2021 ed entro i 10 mesi successivi decorrenti dalla data di approvazione del provvedimento di concessione del contributo.

<p align="center">Carta di credito/debito aziendale</p>	<p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • l'avvenuto addebito dell'importo complessivo delle operazioni eseguite con la carta aziendale; <p>Estratto conto della carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario della carta aziendale; • le ultime 4 cifre della carta aziendale; • l'importo pagato con indicazione del fornitore e data operazione (deve coincidere con l'importo della fattura); • l'importo complessivo addebitato nel mese (deve coincidere con l'addebito in conto corrente). <p>Ricevuta del pagamento effettuato con carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il fornitore; • l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura); • la data operazione; • le ultime 4 cifre della carta aziendale. <p>Scontrino emesso solo nel caso in cui all'atto del pagamento viene emesso uno scontrino e la fattura viene prodotta successivamente</p> <p>Autodichiarazione del beneficiario del contributo che attesti la pertinenza della spesa sostenuta con la carta di credito/debito aziendale con il progetto.</p>
<p align="center">Assegno non trasferibile</p>	<p>Copia della matrice dell'assegno, nella quale devono essere indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il beneficiario; • l'importo pagato; • il beneficiario dell'assegno; • la causale del pagamento; <p>Copia dell'assegno</p> <p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento all'assegno pagato; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.); <p>Copia del mastrino fornitori</p>
<p align="center">Tramite Finimport (Finanziamento a breve per il pagamento di fatture emesse da fornitori esteri)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • fattura del fornitore estero; • disposizione di pagamento da parte del beneficiario all'Istituto di credito per la liquidazione della fattura emessa dal fornitore estero; • estratto conto dei finanziamenti aperti con l'Istituto di credito, ossia i conti transitori accesi; • estratto conto del beneficiario dove si evidenzia la chiusura/pagamento (uscita di cassa) del finanziamento aperto sotto la voce "Anticipo estero"; • la scheda contabile (dei bilanci depositati) del beneficiario relativa ai movimenti BANCA/FINIMPORT dalle quali si evincano le date di accensione e di estinzione del finanziamento e che devono trovare riscontro nell'estratto conto del beneficiario; • la dichiarazione dell'Istituto di credito che le fatture sono state pagate dal beneficiario utilizzando la modalità FINIMPORT.

5. Sono esclusi e non ammessi i pagamenti effettuati con modalità diverse da quelle indicate nella sopra riportata tabella.

6. I beneficiari devono istituire un sistema di contabilità separata per l'operazione o una codificazione contabile adeguata che garantisca una chiara identificazione e differenziazione delle spese relative all'operazione agevolata rispetto alle spese del beneficiario sostenute per altre attività.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo

1. Le **domande di contributo** dovranno essere compilate, validate ed inviate alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web "**SFINGE 2020**", le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità. Per l'accesso all'applicativo SFINGE 2020 dovranno essere utilizzati il **Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID)**, la **Carta di Identità Elettronica (CIE)** o la **Carta Nazionale dei Servizi (CSN)** del rappresentante legale o della persona da questi delegata alla compilazione, validazione e trasmissione della domanda di contributo.

2. Il Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive o il soggetto da lui delegato potrà, con proprio provvedimento e con congruo anticipo rispetto alla apertura della finestra per la presentazione delle domande, procedere alla modifica delle modalità per la compilazione, validazione e trasmissione delle stesse.

3. Le linee guida per la compilazione, validazione e trasmissione on-line della domanda saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul sito internet sopra indicato.

4. La domanda di contributo e il relativo progetto possono essere presentati:

- **nel caso di imprese, associazioni, fondazioni ed enti no profit:**
 - dal legale rappresentante del soggetto giuridico che intende effettuare l'investimento;
- **nel caso di liberi professionisti:**
 - dal singolo professionista;
 - dal legale rappresentante dell'associazione professionale, dello studio associato di professionisti, della società tra professionisti – STP, della società di professionisti o di ingegneria, della società tra avvocati, dello studio associato di liberi professionisti.

5. La domanda di contributo può inoltre essere presentata, in luogo dei soggetti indicati al comma 4, da un altro soggetto al quale è conferito, con procura speciale – il cui modello è quello indicato nell'**ALLEGATO B** al presente bando – un mandato con rappresentanza per la sua compilazione, validazione e trasmissione nonché per tutti gli atti e le comunicazioni conseguenti inerenti all'inoltro della stessa. La procura deve essere sottoscritta, digitalmente o in forma autografa, dal rappresentante legale del soggetto richiedente e deve essere controfirmata, digitalmente o in forma autografa, dal soggetto delegato per accettazione dell'incarico. In caso di firma autografa dovrà essere allegata una fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

6. **La domanda di contributo sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000** ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

7. **Fatte salve le ulteriori informazioni che dovranno essere compilate nell'applicativo SFINGE 2020, nella domanda di contributo dovranno essere indicati i seguenti elementi essenziali:**

a) Per tutte le tipologie di richiedenti:

- i dati identificativi anagrafici identificativi nonché la presenza dei requisiti soggettivi richiesti per accedere ai contributi previsti nel presente bando;

- l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata attivo al quale l'Amministrazione regionale trasmetterà tutte le comunicazioni che si rendono necessarie sia nella fase di selezione e valutazione delle proposte, sia nella fase di realizzazione del piano di investimento;
- il titolo del progetto;
- una scheda di sintesi del progetto (abstract del progetto) che sarà soggetta a pubblicazione ai sensi dagli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in tema di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici;
- una relazione di progetto, descrittiva degli interventi da realizzare da cui dovrà emergere in modo chiaro ed esauriente la coerenza dello stesso con gli obiettivi del bando;
- il piano dei costi degli interventi previsti nel progetto;
- una dichiarazione in merito alla presenza o meno, al momento di presentazione della domanda di contributo, dei requisiti che danno diritto al riconoscimento delle premialità previste nel bando;
- una dichiarazione di adesione alla carta dei principi di responsabilità sociale di cui all'Allegato C al presente bando;
- una dichiarazione di impegno a rispettare tutti gli obblighi previsti nel bando a carico dei beneficiari del contributo e a restituire l'importo del contributo effettivamente erogato, maggiorato degli interessi legali maturati, in caso di revoca per mancata osservanza degli obblighi medesimi;
- una dichiarazione che attesti che gli stessi non devono essere destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o essere stati condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale;
- l'eventuale posizione INPS e INAIL nel caso di presenza di dipendenti;

b) per i singoli liberi professionisti iscritti ad albi, ordini o collegi professionali:

- la tipologia di attività professionale esercitata e relativo codice Ateco 2007;
- la dichiarazione che l'attività professionale è svolta alla data della domanda;
- l'Ordine o Collegio professionale d'appartenenza e il relativo numero di iscrizione;
- la Cassa previdenziale professionale o l'istituto di previdenza a cui versa i contributi;
- l'autorizzazione alla Regione all'utilizzo del codice fiscale e all'accesso alle piattaforme delle casse previdenziali di competenza per la verifica della regolarità contributiva;

c) per i singoli liberi professionisti non iscritti ad albi, ordini o collegi professionali:

- la tipologia di attività professionale esercitata e relativo codice Ateco 2007;
- la dichiarazione che l'attività professionale è svolta alla data della domanda;
- una dichiarazione di inizio attività o l'ultima variazione dei dati ai fini dell'ottenimento della partita Iva;
- i riferimenti dell'iscrizione alla gestione separata INPS prevista dall'art. 2, comma 26 della Legge 335/95;
- l'autorizzazione alla Regione all'utilizzo del codice fiscale e all'accesso alle piattaforme delle casse previdenziali di competenza per la verifica della regolarità contributiva;

d) per le Associazioni di professionisti o Studi associati di professionisti ordinistici e non:

- una dichiarazione di inizio attività o l'ultima variazione dei dati ai fini dell'ottenimento della partita Iva e il codice ATECO attribuito all'associazione;
- i nominativi dei professionisti appartenenti al soggetto aggregato con l'indicazione della relativa partita IVA, se in possesso e del codice fiscale;
- l'autorizzazione alla Regione all'utilizzo del codice fiscale e all'accesso alle piattaforme delle casse previdenziali di competenza per la verifica della regolarità contributiva;

e) per le società tra professionisti (STP) di cui all'articolo 10, comma 3 del D.Lgs. 183/2011, come regolate dal D.M. 8 febbraio 2013 n. 34, **le società di professionisti o di ingegneria** di cui alle lettere b) e c), comma 1, articolo 46 del D.Lgs. n. 50/2016 e **le società tra avvocati** di cui alla legge 247/2012:

- la forma giuridica della società;
- i nominativi dei professionisti appartenenti al soggetto aggregato con l'indicazione della relativa partita IVA, se in possesso e del codice fiscale;
- l'autorizzazione alla Regione all'utilizzo del codice fiscale e all'accesso alle piattaforme delle casse previdenziali di competenza per la verifica della regolarità contributiva;
- l'eventuale posizione INPS e INAIL nel caso di presenza di dipendenti;

8. Alla domanda di contributo dovranno essere allegati tramite caricamento sul sistema web SFINGE 2020 i seguenti documenti obbligatori:

a) Per tutte le tipologie di richiedenti:

- una **copia del contratto di acquisto, affitto o di altra tipologia di contratto o titolo giuridico** o altro documento in base al quale possa essere dimostrata la disponibilità dell'immobile dove sarà realizzato l'intervento oppure una dichiarazione del titolare dell'immobile attestante l'impegno a concedere tale disponibilità;
- una **visura catastale dell'immobile** nel quale sarà realizzato l'intervento aggiornata;
- una dichiarazione del proprietario o dei proprietari dell'immobile attestante l'assenso ad eseguire lavori edili sulla struttura di proprietà (**documento obbligatorio solo se l'intervento è previsto nel progetto e l'immobile non è di proprietà del richiedente**);
- un **breve video**, della durata massima di 3 minuti, in cui, in forma libera, il rappresentante legale del soggetto proponente o il professionista, illustra brevemente le caratteristiche del soggetto proponente e del progetto candidato. Il formato ammesso per il video è MP4 e la dimensione massima del file non deve eccedere i 350 MB.

b) per i singoli liberi professionisti:

- una dichiarazione di inizio attività o ultima variazione dati prodotta ai fini IVA;

c) per le Associazioni di professionisti o Studi associati di professionisti sia ordinistici che non, per le società tra professionisti (STP), le società di professionisti e le società di ingegneria di cui alle lettere b) e c), comma 1, articolo 46 del D.Lgs. n. 50/2016, società tra avvocati di cui alla L. 247/2012:

- una dichiarazione di inizio attività o ultima variazione dati prodotta ai fini IVA;
- una copia dell'atto costitutivo e dello statuto nell'ultima versione registrata all'Agenzia delle Entrate.

9. **I richiedenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a € 16,00.** Poiché la domanda viene trasmessa per via informatica tramite il sistema web SFINGE 2020, al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta i richiedenti, potranno in alternativa:

- **acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00**, indicare nella domanda di contributo la data di emissione della marca da bollo, il numero identificativo della marca da bollo e conservare la marca da bollo e mostrare la stessa, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle verifiche in loco;
- **effettuare il pagamento telematico della marca da bollo di importo pari a € 16,00 al momento della compilazione della domanda attraverso SFINGE 2020**; in questo caso il sistema riporterà automaticamente gli estremi del pagamento, numero identificativo e data, nella domanda di contributo.

Qualora il soggetto richiedente sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di contributo, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione.

10. **Le domande di contributo dovranno essere trasmesse alla Regione all'interno della seguente finestra temporale: dalle ore 10.00 del giorno 3 maggio 2022 alle ore 13.00 del giorno 31 maggio 2022.** Alle ore 13.01 del giorno **31 maggio 2022** l'applicativo SFINGE sarà interdetto e non potrà, da quel momento, essere presentata alcuna domanda.

6. Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti

1. **La procedura di selezione delle domande sarà di tipo valutativo a graduatoria** ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 123/98. **L'iter del procedimento istruttorio di selezione delle domande si articola, in particolare, nelle seguenti fasi:**

- **istruttoria di ammissibilità formale** delle domande di contributo;
- **valutazione di merito** dei progetti e relativa attribuzione del punteggio.

2. L'iter del procedimento di selezione delle domande sarà concluso entro il termine di 90 giorni decorrenti dalla data di chiusura della finestra temporale per la presentazione delle stesse. Il suddetto termine è da considerarsi interrotto qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati e decorre nuovamente dall'inizio dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti.

6.1 Istruttoria di ammissibilità formale

1. L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dal **Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive** della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese eventualmente supportato da altri soggetti interni e/o esterni.

2. **L'istruttoria di ammissibilità formale verrà effettuata al fine di verificare:**

- la completezza della domanda, con particolare riferimento agli allegati richiesti e salva la facoltà di attivazione del soccorso istruttorio valutata caso per caso;
- il possesso, in capo al richiedente i contributi, dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti nel presente bando;
- il requisito della localizzazione degli interventi;

- il requisito della disponibilità dell'immobile sede dell'intervento;
- il requisito della unità locale al momento della domanda nel caso in cui l'intervento abbia ad oggetto la riqualificazione, ammodernamento e/o ampliamento dell'immobile sede dell'attività.

3. Le domande presentate non saranno considerate ammissibili e, pertanto, saranno escluse dalla fase di valutazione di merito, nel caso in cui:

- le stesse risultino incomplete, anche a seguito dell'attivazione del soccorso istruttorio valutata caso per caso
- i richiedenti difettino di uno dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti nel presente bando;
- qualora gli interventi previsti non siano localizzabili nelle aree previste nel bando;
- qualora l'immobile sede dell'intervento non risulti nella disponibilità del richiedente;
- qualora, nel caso in cui l'intervento abbia ad oggetto la riqualificazione, ammodernamento e/o ampliamento dell'immobile sede dell'attività, quest'ultimo non risulti, alla data della domanda, quale unità locale dell'attività del richiedente.

6.2 Valutazione di merito dei progetti e attribuzione dei punteggi

1. Le domande di contributo che avranno superato la fase istruttoria di ammissibilità formale saranno valutate sotto il profilo del merito.

2. La valutazione di merito dei progetti sarà svolta da un **Nucleo di Valutazione** nominato dal Direttore generale della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese e composto da tre componenti che potranno essere individuati sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione Regionale. Il nucleo di valutazione nello svolgimento della sua attività potrà essere supportato da un **gruppo di lavoro**, individuato nello stesso provvedimento, per l'effettuazione della preistruttoria di merito dei progetti finalizzata a fornire ed evidenziare tutti gli elementi utili per la valutazione finale e l'attribuzione dei punteggi.

3. La valutazione di merito dei progetti sarà svolta tenendo conto dei seguenti parametri ai quali saranno attribuiti i seguenti punteggi:

a) CHIAREZZA NELLA DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E LORO COERENZA CON LE FINALITA' DEL BANDO, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA COERENZA E DESCRIZIONE DELLE SPESE PREVISTE NEL PIANO DEI COSTI	MAX 10 PUNTI
b) CARATTERE ATTRATTIVO DELL'ATTIVITA' INTESO COME CAPACITA' DELLA STESSA DI DETERMINARE, PER EFFETTO DEL PROGETTO, UN AUMENTO DI FLUSSO DI PERSONE NELL'AREA INTERESSATA	MAX 40 PUNTI
c) CONTRIBUTO DEL PROGETTO NEL FAVORIRE L'ACCESSIBILITA' AI LOCALI, AI BENI E AI SERVIZI DA PARTE DEI CLIENTI CON DISABILITA'	MAX 20 PUNTI
d) CONTRIBUTO DEL PROGETTO AL RISPETTO DELL'AMBIENTE IN TERMINI DI CONTENIMENTO DEI CONSUMI IDRICI E/O ENERGETICI, RIDUZIONE O ELIMINAZIONE DI RIFIUTI E CONTRIBUTO ALL'ECONOMIA CIRCOLARE E RIDUZIONE DELLE EMISSIONI INQUINANTI NEL SUOLO E IN ATMOSFERA	MAX 30 PUNTI

4. Ai fini del loro inserimento nella graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento i progetti proposti dovranno ottenere, a seguito della valutazione di merito, un punteggio pari ad almeno 50 punti su 100.

7. Provvedimenti amministrativi: graduatorie, esclusioni e concessioni

1. Il Commissario provvede:

- **a seguito dell'istruttoria formale delle domande di contributo e su proposta del responsabile del procedimento**, ad adottare il provvedimento amministrativo che approva l'elenco delle domande non ammissibili per carenza dei requisiti formali;

- **a seguito dell'esame di merito effettuato dal nucleo di valutazione e tenendo conto delle proposte avanzate da quest'ultimo e dal responsabile del procedimento**, ad adottare il provvedimento amministrativo:

- che approva la graduatoria delle domande ammissibili, con l'indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse, e concede i relativi contributi;

- che approva le domande risultate non finanziabili nella fase di valutazione del merito dei progetti con l'indicazione delle relative motivazioni.

2. Prima dell'adozione del provvedimento che dichiara la non ammissibilità o non finanziabilità delle domande verrà notificato ai proponenti un preavviso di rigetto ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/1990 contenente le motivazioni che giustificano il rigetto. Entro il termine perentorio di 10 giorni decorrenti dal ricevimento preavviso di rigetto il beneficiario ha la facoltà di presentare al Settore regionale competente memorie e/o opposizioni scritte, adeguatamente motivate e argomentate ed eventualmente corredate da documenti, che saranno valutate ai fini della decisione finale. Trascorsi 10 giorni dal ricevimento del preavviso di rigetto, in assenza di motivate osservazioni e/o controdeduzioni scritte o nel caso in cui le osservazioni e/o controdeduzioni prodotte non siano idonee a riformulare la decisione, il Commissario procederà all'adozione del provvedimento di non ammissibilità o non finanziabilità della domanda.

3. Ai fini della formulazione della graduatoria si terrà conto del punteggio attribuito dal nucleo di valutazione e sarà data la precedenza ai progetti che ottengono il punteggio più alto. A parità di punteggio la precedenza in graduatoria sarà determinata base all'ordine di arrivo delle domande registrato sull'applicativo web SFINGE 2020. Nel caso in cui due o più domande siano arrivate nello stesso momento temporale verrà data precedenza alla domanda che prevede l'investimento ammesso più elevato.

4. **Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione verrà verificato:**

- **che il soggetto richiedente tenuto al pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL o delle casse previdenziali di riferimento.**

Qualora tale condizione non dovesse essere riscontrata la Regione non potrà procedere alla concessione del contributo e la domanda di contributo sarà considerata decaduta;

- **che l'importo del plafond previsto dal regime di aiuto previsto nel presente bando in capo al richiedente sia tale da consentire, in toto o in parte, la concessione stessa.**

8. Proroghe

1. Eventuali proroghe dei termini di conclusione e, conseguentemente, di rendicontazione dei progetti potranno essere concesse, a richiesta del beneficiario, adeguatamente motivata, solo in presenza di circostanze non prevedibili al momento della presentazione della domanda e/o della concessione del contributo e non dipendenti da fatti imputabili al beneficiario stesso e per un periodo non superiore a 5 mesi.

2. Le richieste di proroga dovranno, essere trasmesse, tramite l'applicativo SFINGE 2020 prima della scadenza del termine ultimo per la conclusione del progetto, pena la non accettazione delle stesse.
3. La struttura competente per l'istruttoria delle richieste di proroga provvede entro il termine di 30 giorni dalla data del loro ricevimento. Tale termine è da considerarsi interrotto qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti e decorre nuovamente dalla data di ricevimento della documentazione e/o dei chiarimenti richiesti.
4. L'eventuale proroga è autorizzata o rigettata dal Responsabile del procedimento. In caso di mancato accoglimento della richiesta di proroga, il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare ugualmente il progetto entro il termine originariamente assegnato oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di proroga, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto oltre i termini previsti nel bando, il Commissario procederà alla decadenza e revoca del contributo concesso.

9. Variazioni

9.1 Variazioni precedenti alla rendicontazione delle spese

1. I beneficiari dei contributi, nel periodo precedente alla rendicontazione degli interventi, sono obbligati a presentare una richiesta di autorizzazione alla variazione del progetto nei seguenti casi:

- a) qualora gli interventi ammessi a contributo vengano realizzati in un immobile e/o in un'area diversi da quelli indicati nella domanda e comunque all'interno dell'area ammissibile (**MODIFICA DELLA SEDE E DELL'AREA DELL'INTERVENTO**);
- b) qualora vi sia una modifica del piano dei costi che preveda la realizzazione di interventi e spese non previste o sostitutive di quelli originariamente indicati nella domanda di contributo (**NUOVI INTERVENTI E/O NUOVE SPESE**)⁵;
- c) qualora si verifichi una variazione della denominazione della ragione sociale del soggetto beneficiario del contributo (**MODIFICA DELLA RAGIONE SOCIALE**) o una variazione dello stesso (**MODIFICA DEL BENEFICIARIO**) che si verifica, a titolo di esempio, per effetto di una delle seguenti operazioni straordinarie d'impresa:
 - fusione per incorporazione del beneficiario in altra impresa;
 - cessione di ramo d'azienda da parte del beneficiario ad un'altra impresa⁶.

2. In tutti gli altri casi di variazione progettuale i beneficiari non dovranno presentare alcuna richiesta di autorizzazione, rimanendo salva la verifica della coerenza degli interventi realizzati e delle spese sostenute e, più in generale il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente bando, che verrà effettuata in sede di istruttoria della documentazione di spesa.

⁵ In questo caso non dovrà essere presentata alcuna richiesta di autorizzazione nel caso in cui la variazione delle spese sia determinata dalla sostituzione di taluni beni con altri beni analoghi o equivalenti che abbiano le stesse funzionalità e gli stessi impatti dei beni originariamente previsti. Inoltre, le richieste di variazioni non devono prevedere un aumento del costo totale ammesso del progetto.

⁶ Non è ammissibile, nella fase precedente alla rendicontazione delle spese, la modifica del beneficiario conseguente all'affitto del ramo d'azienda.

9.2 Variazioni successive alla liquidazione dei contributi

1. **I beneficiari dei contributi**, nel periodo successivo alla liquidazione degli stessi, **sono obbligati a presentare una richiesta di autorizzazione alla variazione del progetto** nei seguenti casi:

- a) qualora l'attività venga trasferita in un immobile e/o in un'area diversi da quelli indicati nella domanda e dove sono stati svolti gli interventi agevolati (**MODIFICA DELLA SEDE E DELL'AREA DELL'ATTIVITA'**);
- b) qualora si verifichi una variazione della denominazione della ragione sociale del soggetto beneficiario del contributo (**MODIFICA DELLA RAGIONE SOCIALE**) o una variazione del soggetto che svolge l'attività agevolata (**MODIFICA DEL TITOLARE DELL'ATTIVITA'**) che si verifichi, a titolo di esempio, per effetto di una delle seguenti operazioni straordinarie d'impresa:
 - fusione per incorporazione del beneficiario in altra impresa;
 - cessione o affitto di ramo d'azienda da parte del beneficiario ad un'altra impresa.

9.3 Modalità e termini per la presentazione delle richieste di variazione

1. Le richieste di autorizzazione alla variazione dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna mediante l'applicativo web SFINGE 2020 entro i seguenti termini:

- **nel caso di variazioni precedenti alla rendicontazione degli interventi**, almeno 30 giorni prima della scadenza dei termini previsti per la conclusione degli interventi indicati nel presente bando;
- **nel caso di variazioni successive alla liquidazione dei contributi**, in ogni momento utile entro il termine di 3 anni decorrenti dalla data di adozione del provvedimento di liquidazione.

9.4 Istruttoria ed esiti delle richieste di variazione

1. Le richieste di autorizzazione alla variazione dovranno essere adeguatamente motivate e argomentate. Tali richieste saranno valutate entro 30 giorni dal loro ricevimento. Se entro tale termine la Regione non avrà comunicato un diniego o una richiesta di chiarimento, le richieste di variazione si intenderanno approvate. In fase di esame della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione integrativa che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa entro 7 giorni dalla richiesta. La richiesta d'integrazione documentale interrompe il termine di 30 giorni sopra indicato che decorrerà ex novo dalla data di ricevimento della documentazione integrativa.

2. **Nel caso in cui la richiesta di autorizzazione alla variazione abbia ad oggetto la modifica del beneficiario o del soggetto titolare dell'attività agevolata**, l'accoglimento della richiesta comporta quanto segue:

- **in caso di modifica del beneficiario precedente alla rendicontazione delle spese:**
 - ✓ il nuovo soggetto beneficiario:
 - dovrà possedere i requisiti soggettivi di ammissibilità previsti nel bando, ad esclusione di quelli relativi alla dimensione di PMI richiesta al momento della domanda;
 - dovrà manifestare, con apposita dichiarazione il cui fac-simile sarà messo a disposizione dal Settore Innovazione Sostenibile, Imprese, Filieri Produttive, la propria volontà di subentrare nella titolarità del progetto nonché di assumersi tutti gli obblighi, oneri e impegni previsti nel bando;

- potrà presentare documenti contabili relativi a spese sostenute sia dall'originario beneficiario sia eventualmente sostenute dal beneficiario subentrante;

- ✓ il subentro del nuovo soggetto nella titolarità del progetto, nel contributo e negli obblighi previsti dal bando dovrà risultare espressamente negli atti che dispongono l'operazione straordinaria (atto di fusione per incorporazione, atto di cessione d'azienda);

- ✓ il contributo verrà liquidato al beneficiario subentrante;

- **in caso di modifica del titolare dell'attività agevolata successiva alla liquidazione del contributo**, il nuovo soggetto titolare dell'attività assume in capo a sé tutti gli obblighi previsti nel bando, compreso quello di restituzione del contributo stesso in caso di decadenza e revoca a seguito di accertata violazione dei suddetti obblighi.

3. **Il rigetto delle richieste di variazione comporta** che il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare il progetto nelle modalità originariamente approvate oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di variazione, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto secondo le modalità non autorizzate, la Regione procederà alla revoca del contributo concesso e al recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

10. Modalità e termini per la rendicontazione delle spese

1. Il beneficiario che ha ottenuto la concessione del contributo, al termine della realizzazione del progetto, dovrà, al fine di ottenere la liquidazione effettiva dello stesso, inviare la rendicontazione delle spese, corredata dalla relativa documentazione richiesta nel presente bando, tramite una apposita domanda di pagamento.

2. La domanda di pagamento, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata, validata e trasmessa esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web SFINGE 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione all'indirizzo **<http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>**, nella sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse domande di pagamento presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo o a seguito di richieste di integrazioni dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso l'applicazione web **SFINGE 2020**.

3. Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nonché ai contenuti delle domande di pagamento saranno riportate nel **manuale di Istruzioni per la rendicontazione** che sarà pubblicato nel sito sopra indicato.

4. Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, di norma tramite l'applicativo web Sfinge 2020 oppure tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: **industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it**.

5. La domanda di pagamento è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

6. Nella domanda di pagamento dovranno essere indicate le spese effettivamente ed integralmente sostenute per la realizzazione dell'intervento.

7. Alla domanda di pagamento deve essere allegata la seguente documentazione:

- **una documentazione contabile.** Tutte le spese inerenti al progetto approvato dovranno essere corredate dalla documentazione contabile che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. Tale documentazione è costituita dalla scansione dei giustificativi di spesa e di pagamento;
- **una documentazione amministrativa,** per la verifica dei requisiti necessari alla liquidazione del contributo;
- **una documentazione di progetto,** riferita a tutte le attività realizzate, che ne comprovi l'effettivo svolgimento secondo le modalità e le tempistiche previste dal bando;
- **un breve video,** della durata massima di 3 minuti, in cui, in forma libera, il rappresentante legale del soggetto proponente o il professionista, illustra brevemente il progetto realizzato ed espone i risultati raggiunti. Il formato ammesso per il video è MP4 e la dimensione massima del file non deve eccedere i 350 MB.

8. Al momento della presentazione della rendicontazione delle spese inoltre dovrà essere compilato il questionario sul Profilo di sostenibilità delle imprese dell'Emilia-Romagna reperibile all'interno dell'applicativo web SFINGE 2020.

9. La domanda di pagamento deve essere presentata, salvo eventuali proroghe autorizzate, entro e non oltre i 2 mesi successivi alla scadenza del termine di conclusione degli interventi definito nel presente bando o eventualmente prorogato. La mancata presentazione della domanda di pagamento entro i termini sopra indicati o, eventualmente, entro i termini prorogati comporta la revoca totale del contributo concesso.

11. Istruttoria delle domande di pagamento e della relativa rendicontazione delle spese

1. L'istruttoria delle domande di pagamento e della relativa documentazione di spesa verrà svolta dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA).

2. L'istruttoria della domanda di pagamento e della relativa documentazione di spesa sarà conclusa entro il termine di 90 giorni dal ricevimento delle stessa, registrata dall'applicativo SFINGE 2020. Il suddetto termine è da considerarsi interrotto qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati e decorre nuovamente dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti.

3. A seguito dell'istruttoria della domanda di pagamento e della documentazione di spesa si provvederà:

- a determinare, in base alle regole definite nel presente bando la spesa rendicontata ammissibile a finanziamento;
- a quantificare l'importo del contributo liquidabile, tenuto conto della percentuale e della presenza dei requisiti di premialità indicati nel presente bando.

4. Qualora l'importo delle spese rendicontate ammesse dovesse risultare inferiore all'investimento ammesso all'atto della concessione, il contributo da liquidare verrà proporzionalmente ricalcolato.

5. Una spesa rendicontata e ammessa superiore all'importo dell'investimento approvato non comporta nessun aumento del contributo concesso.

12. Provvedimenti amministrativi: liquidazione e revoche dei contributi

1. Conclusa l'istruttoria della domanda di pagamento e della relativa documentazione di spesa il Commissario provvede:

- **alla liquidazione**, a favore dei beneficiari – entro i successivi 30 giorni decorrenti dalla conclusione dell'istruttoria e in un'unica soluzione – dell'importo del contributo calcolato secondo le percentuali definite nel presente bando e applicate sull'importo della spesa ritenuta ammissibile da Invitalia;
 - **alla revoca totale del contributo concesso** qualora:
 - il totale della spesa riconosciuta ammissibile a seguito dell'istruttoria della documentazione di rendicontazione scenda al di sotto della soglia del 50% del costo del progetto originariamente approvato o al di sotto della soglia minima di investimento di € 20.000,00 prevista nel presente bando;
 - dalla documentazione di spesa si desuma che il progetto realizzato non è in toto conforme a quello originariamente approvato o a quello successivamente approvato a seguito di una formale richiesta di autorizzazione nei casi previsti nel presente bando;
2. Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato che il beneficiario abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL o nei confronti della propria cassa previdenziale. Qualora venga accertata una irregolarità in capo all'impresa si opererà con la procedura prevista dall'art. 4 (Intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso d'inadempienza contributiva dell'esecutore e del subappaltatore) comma 2 del D.P.R. n. 207/2010.

13. Obblighi a carico dei beneficiari

13.1 Obblighi di carattere generale

1. I beneficiari del contributo e i soggetti eventualmente subentranti nella titolarità del progetto e nel contributo nei casi previsti nel presente bando ed espressamente autorizzati, hanno l'obbligo:
- di rispettare le prescrizioni contenute nel presente bando, consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse e nei casi previsti dal presente bando, potrà essere revocato il contributo concesso;
 - di collaborare con le Strutture del Commissario, della Regione e dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA (INVITALIA), fornendo alle stesse tutte le informazioni relative al progetto finanziato nonché tutta la collaborazione utile ad agevolare i controlli necessari a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate nonché la raccolta dei dati necessari allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati del presente bando;
 - di compilare il questionario sul "*Profilo di sostenibilità delle imprese dell'Emilia-Romagna*".

13.2 Obbligo di garantire la stabilità delle operazioni

1. I beneficiari del contributo o i soggetti eventualmente subentranti, con le modalità indicate nel bando, nella titolarità del progetto e nel contributo stesso – nella fase precedente alla rendicontazione delle spese – o nella titolarità dell'attività agevolata – nella fase successiva alla liquidazione –, devono garantire la stabilità dell'operazione finanziata.
2. Garantire la stabilità dell'operazione significa che, per la durata di 3 anni decorrenti dalla data della liquidazione del contributo:
- l'attività agevolata non deve cessare o chiudere al pubblico;

- l'attività o i beni agevolati non devono essere ceduti a terzi.
- l'attività agevolata non deve essere rilocalizzata al di fuori delle aree indicate nel presente bando.

14. Controlli

1. I competenti uffici, anche tramite incaricati esterni, effettuano, in ogni momento e fino alla scadenza dei tre anni successivi alla liquidazione del contributo, tutti i controlli necessari – sul 100% delle domande o su un campione di esse – per garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate con il presente bando.
2. In particolare, i principali controlli che saranno effettuati sono quelli indicati, non esaustivamente, di seguito:
 - a) **controlli ex ante la concessione:** controlli desk (tramite verifiche documentali) finalizzati alla verifica di tutte le condizioni che consentano la concessione dei contributi;
 - b) **controlli ex ante la liquidazione:** controlli desk (tramite verifiche documentali) e controlli in loco finalizzati alla verifica della corrispondenza tra la documentazione di spesa e gli interventi concretamente realizzati con il progetto approvato;
 - c) **controlli ex post la liquidazione, anche in loco,** finalizzati alla verifica dei requisiti che consentano il mantenimento dei contributi nonché, più in generale, del rispetto dell'obbligo di stabilità delle operazioni agevolate.
3. I beneficiari del contributo e i soggetti eventualmente subentrati nella titolarità del progetto, nel contributo e nella titolarità dell'attività agevolata nei casi previsti nel presente bando ed espressamente autorizzati sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo e a fornire tutte le necessarie informazioni e tutta la documentazione inerente al progetto agevolato.
4. Nel caso in cui i soggetti indicati nel comma 3, entro i termini specificamente indicati, non si rendano disponibili ai controlli in loco o non producano i documenti richiesti si procederà alla decadenza e revoca d'ufficio del contributo.
5. Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontrino irregolarità o inosservanze in merito alle prescrizioni del bando, si procederà alla revoca, totale o parziale, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali.

15. Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate

1. Si incorre, in generale, nella decadenza del contributo, con conseguente revoca dello stesso, qualora non vengano rispettate le prescrizioni e gli obblighi contenuti nel presente bando.
2. In particolare, oltre ai casi in precedenza indicati (articoli 8 e 9.4, 10, 12 e 14), si incorre nella decadenza e revoca, totale o parziale, del contributo qualora, nel periodo compreso tra la concessione e il terzo anno successivo alla liquidazione:
 - venga presentata una dichiarazione di rinuncia al contributo;
 - venga accertato che il progetto ammesso a contributo non è stato realizzato, in tutto o in parte, o è stato realizzato, in tutto o in parte, in aree diverse da quelle ammissibili indicate nel presente bando;
 - l'attività agevolata risulti cessata o chiusa al pubblico o abbia ad oggetto una attività diversa da quella prevista nel progetto;

- i beni agevolati o l'attività agevolata siano stati ceduti a terzi al di fuori dei casi autorizzati ai sensi del presente bando;
 - l'attività agevolata risulti delocalizzata al di fuori delle aree ammissibili indicate nel presente bando;
 - il beneficiario o il soggetto eventualmente subentrato nella titolarità del progetto e nel contributo perdano i requisiti di ammissibilità previsti nel presente bando. In questo caso il passaggio dalla caratteristica di PMI a quella di grande impresa a seguito di processi di crescita interna o di operazioni di acquisizione e fusione non è considerato causa di decadenza e revoca del contributo;
 - qualora i rappresentanti dei soggetti beneficiari o di quelli eventualmente subentrati nella titolarità del progetto e del contributo vengano condannati, con sentenza definitiva, per un reato contro la pubblica amministrazione strettamente connesso alla realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento e/o qualora venga accertata, nei casi previsti dalla legge, la responsabilità penale dell'impresa beneficiaria a causa dei reati commessi dai suoi rappresentanti.
3. Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate maggiorate degli interessi legali decorrenti dalla data di liquidazione delle stesse.

16. Informazioni sul bando e sul procedimento

1. Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere reperite:
 - sul sito internet della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando;
 - rivolgendosi direttamente allo Sportello Imprese dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00, Tel. 848800258 - chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario;
 - scrivendo direttamente al seguente indirizzo e-mail: imprese@regione.emilia-romagna.it.
2. Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando sono quelle di seguito indicate:
 - il **Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive** della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo, della concessione dei contributi nonché dell'approvazione delle eventuali richieste di variazione e proroga intervenute nella fase precedente alla rendicontazione;
 - l'**Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA)**, è responsabile del procedimento di istruttoria e valutazione delle rendicontazioni delle spese e dei controlli in loco.
3. Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad una delle strutture di sopra indicate La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa con le modalità indicate nel sito Amministrazione trasparente della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo di seguito indicato: <https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/altri-contenuti/accesso-civico/documentale>. L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli

elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.



ALLEGATO A

DEFINIZIONE DI ATTIVITA' DI IMPRESA FEMMINILE/GIOVANILE

Al fine di determinare la rilevanza della componente femminile e/o giovanile si applicano i seguenti criteri:

A) REQUISITI DI IMPRESA FEMMINILE

Si ha una rilevanza della componente femminile nei seguenti casi:

1. le imprese individuali in cui il titolare è una donna;
2. le società di persone o le società cooperative in cui la maggioranza dei soci è costituita da donne o la maggioranza delle quote di capitale è detenuta da donne;
3. le società di capitali in cui la maggioranza dei componenti dell'organo di amministrazione è costituita da donne o la maggioranza delle quote di capitale è detenuta da donne;
4. i consorzi composti dal 51% o più da imprese femminili come sopra definite.

I predetti requisiti di prevalente partecipazione femminile devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda alla Regione e devono essere espressamente richiesti nella stessa, pena il non riconoscimento della premialità

B) REQUISITI DI IMPRESA GIOVANILE

Si ha una rilevanza della componente giovanile nei seguenti casi:

1. le imprese individuali con titolare di età non superiore a 40 anni;
2. le società di persone o le società cooperative in cui almeno il 51% dei soci è costituito da persone fisiche di età non superiore a 40 anni o almeno il 51% delle quote di capitale è detenuto da persone fisiche di età non superiore a 40 anni;
3. le società di capitali in cui almeno il 51% dei componenti dell'organo di amministrazione è costituito da persone fisiche di età non superiore a 40 anni o almeno il 51% delle quote di capitale è detenuto da persone fisiche di età non superiore a 40 anni;
4. i consorzi composti dal 51% o più da imprese giovanili come sopra definite.

Per persone fisiche di età non superiore a 40 anni si intendono coloro che, alla data di presentazione della domanda alla Regione, non hanno compiuto il quarantunesimo anno di età.

I predetti requisiti di prevalente partecipazione giovanile devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda alla Regione e devono essere espressamente richiesti nella stessa, pena il non riconoscimento della premialità

DEFINIZIONE DI ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE FEMMINILE/ GIOVANILE

Al fine di determinare la rilevanza della componente femminile e/o giovanile si applicano i seguenti criteri:

A) REQUISITI DI ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE FEMMINILE

Si riscontra la rilevanza della componente femminile qualora:

1. nel caso di singoli professionisti, il professionista sia una donna;
2. nel caso di associazioni/studi associati, società tra professionisti o di ingegneria, la maggioranza dei componenti degli stessi sia costituita da donne o la maggioranza delle quote della compagine associativa o societaria sia costituita da donne.

I predetti requisiti di prevalente partecipazione femminile devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda alla Regione e devono essere espressamente richiesti nella stessa, pena il non riconoscimento della premialità

B) REQUISITI DI ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE GIOVANILE

Si riscontra la rilevanza della componente giovanile qualora:

1. nel caso di singoli professionisti, il professionista abbia un'età non superiore a 40 anni;
2. nel caso di associazioni/studi associati, società tra professionisti o di ingegneria, almeno il 51% dei componenti degli stessi sia costituito da persone di età non superiore a 40 anni o almeno il 51% delle quote della compagine associativa o societaria sia detenuto da persone fisiche di età non superiore a 40 anni.

Per persone fisiche di età non superiore a 40 anni si intendono coloro che alla data di presentazione della domanda alla Regione, non abbiano compiuto il quarantunesimo anno di età.

I predetti requisiti di prevalente partecipazione giovanile devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda alla Regione e devono essere espressamente richiesti nella stessa, pena il non riconoscimento della premialità

DEFINIZIONE DI ATTIVITA' NO PROFIT FEMMINILE/GIOVANILE

Al fine di determinare la rilevanza della componente femminile e/o giovanile si applicano i seguenti criteri:

A) REQUISITI DI ATTIVITA' NO PROFIT FEMMINILE

Si ha una rilevanza della componente femminile qualora almeno il 51% degli associati/soci è costituita da persone fisiche donne.

I predetti requisiti di prevalente partecipazione femminile devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda alla Regione e devono essere espressamente richiesti nella stessa, pena il non riconoscimento della premialità

B) REQUISITI DI ATTIVITA' NO PROFIT GIOVANILE

Si ha una rilevanza della componente giovanile qualora almeno il 51% degli associati/soci è costituita da persone fisiche di età non superiore a 40 anni.

Per persone fisiche di età non superiore a 40 anni si intendono coloro che, alla data di presentazione della domanda alla Regione, non hanno compiuto il quarantunesimo anno di età.

I predetti requisiti di prevalente partecipazione giovanile devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda alla Regione e devono essere espressamente richiesti nella stessa, pena il non riconoscimento della premialità

**ALLEGATO B****MODELLO DI PROCURA SPECIALE**

(Da allegare alla domanda di contributo solo se chi appone la firma digitale alla domanda ed ai suoi allegati è diverso dal legale rappresentante dell'impresa proponente)

LA PRESENTE PROCURA VA FIRMATA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE (DELEGANTE) E, PER ACCETTAZIONE, DAL DELEGATO IN FORMA AUTOGRAFA (IN QUESTO CASO DELL'ORIGINALE FIRMATO VA FATTA UNA COPIA IN PDF CHE ANDRÀ INSERITA IN SFINGE INSIEME A COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL MEDESIMO LEGALE RAPPRESENTANTE) **OPPURE DIGITALMENTE**

PROCURA SPECIALE

ai sensi del co.3 bis art.38 DPR.445/2000

Io sottoscritto	
-----------------	--

con la presente scrittura, a valere ad ogni fine di legge, conferisco a:

<input type="checkbox"/>	Associazione (specificare)	
<input type="checkbox"/>	Studio professionale (specificare)	
<input type="checkbox"/>	Altro (es. privato cittadino, da specificare)	

con sede (solo per forme associate)

Comune		Provincia	
Via		Cod. Fiscale	

nella persona di:

Nome		Cognome	
Cod. Fiscale		Cell./tel.	
e-mail/PEC			

Procura speciale

(scegliere uno o più delle seguenti attività)

- per la compilazione, validazione e presentazione telematica alla Regione Emilia-Romagna della domanda di contributo ai sensi del “**BANDO PER LA RIVITALIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI COLPITI DAL SISMA DEL 2012-BANDO 2022**”;
- per la presentazione della rendicontazione e relativa domanda di pagamento del contributo eventualmente concesso;
- per tutti gli atti e le comunicazioni, inerenti all’inoltro on-line della medesima domanda;
- per l’elezione del domicilio speciale elettronico di tutti gli atti e le comunicazioni inerenti la domanda e/o il procedimento amministrativo di cui al punto 1, presso l’indirizzo di posta elettronica del procuratore, che provvede alla trasmissione telematica (la ricezione di atti e provvedimenti anche limitativi della sfera giuridica del delegante);
- altro (*specificare, ad es.: ogni adempimento successivo previsto dal procedimento*):

Sarà mia cura comunicare tempestivamente l’eventuale revoca della procura speciale.

Dichiaro inoltre

ai sensi e per gli effetti dell’articolo 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole delle responsabilità penali di cui all’articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che:

- i requisiti dichiarati nella domanda corrispondono a quelli effettivamente posseduti e richiesti per i soggetti indicati ed i locali dell’attività, dalla normativa vigente;
- la corrispondenza delle copie dei documenti allegati alla domanda rispetto ai documenti conservati dall’impresa e dal procuratore.

Firma del legale rappresentante o del libero professionista

Firma del delegato, per accettazione



ALLEGATO C

CARTA DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITA' SOCIALE

Premessa

La Regione Emilia-Romagna, mediante i Programmi regionali, nazionali e comunitari che gestisce direttamente, sostiene i progetti d'impresa nel campo della ricerca, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, attraverso contributi diretti a fondo perduto, agevolazioni finanziarie, organizzazione della rete dei servizi per la ricerca e l'innovazione, azioni di promozione. A fronte di tale impegno chiede di contribuire a rendere più sostenibile e innovativo il territorio regionale, promuovendo i principi della presente Carta per la Responsabilità Sociale d'Impresa. La Regione Emilia-Romagna intende così favorire la nascita e la crescita di imprese e filiere produttive innovative e socialmente responsabili, orientate alla pratica dei principi della responsabilità sociale d'impresa (RSI), in coerenza con le strategie per lo sviluppo economico e sociale promossi dalla Commissione Europea e con provvedimenti di livello nazionale che valorizzano le azioni di RSI quali il rating di legalità.

Che cosa è la Carta dei Principi della Responsabilità Sociale

Per Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) si intende la volontà e la pratica da parte di un'impresa di incorporare tematiche con ricadute sociali e ambientali all'interno del proprio sistema di decisione e gestione, di ridurre i propri impatti sull'ambiente e sul contesto territoriale, in modo responsabile e trasparente, conformemente con la legislazione nazionale e internazionale, ma anche capace di andare al di là delle prescrizioni normative.

Gli impegni previsti in modo sintetico dalla Carta dei Principi di RSI che ti proponiamo, sono ispirati alla Lnea Guida internazionale ISO 26001 sulla Responsabilità Sociale e ai principali riferimenti internazionali in materia da parte dell'OCSE, dell'ONU e dell'Unione Europea (Linee Guida OCSE, Millennium Development Goals, Enterprise 2020); la Regione ha provveduto a diffonderli attraverso eventi di formazione, sostegno a laboratori di imprese per la RSI, partecipazione a progetti nazionali, come potrai vedere dal sito <http://imprese.regione.emiliaromagna.it/rsi> Ora chiediamo il tuo impegno per farli conoscere in modo più capillare ed adattarli alla tua impresa, creando così valore per l'intero territorio.

PRINCIPI

Trasparenza e Stakeholders

Operare secondo principi e pratiche di anti-corruzione e di concorrenza leale, valutare periodicamente le aspettative dei vari stakeholders (dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale, ambiente). Promuovere il dialogo e il coinvolgimento degli stakeholder attraverso periodici momenti di confronto e presentazione dei risultati delle azioni e impegni per la RSI. Assicurare buone e corrette relazioni con la catena dei fornitori e sub-fornitori. Intraprendere il percorso per ottenere il rating di legalità di cui al Decreto Legge 24 marzo 2012 n. 27, convertito con la Legge 62/2012, per consentire trasparenza e semplificazione nei rapporti con gli stakeholders e con la Pubblica Amministrazione.

Benessere Dipendenti / Conciliazione Vita-Lavoro

Promuovere pari opportunità di trattamento dei dipendenti uomini e donne e favorire processi di inclusione anche verso i portatori di disabilità. Favorire lo sviluppo di un contesto di lavoro sicuro e attento alle condizioni di lavoro. Favorire l'utilizzo dei servizi di welfare e conciliazione lavoro famiglia anche attraverso lo sviluppo di azioni di welfare aziendale. Assicurare il periodico confronto, ascolto e coinvolgimento attivo dei dipendenti per favorire il benessere in azienda.

Clienti e Consumatori

Realizzare prodotti e servizi sicuri che garantiscano bassi impatti ambientale e facilità nel loro smaltimento e/o recupero. Realizzare attività di vendita, marketing e commercializzazione oneste e basate su comunicazioni e messaggi non fuorvianti o ingannevoli. Attivare azioni di comunicazione e dialogo con i consumatori nell'ambito della gestione delle informazioni, reclami e miglioramento continuo dei prodotti / servizi.

Gestione Green di prodotti e processi

Prevenire e ridurre forme di inquinamento, contenere la produzione di rifiuti e favorire il recupero e il riciclaggio degli scarti di produzione. Migliorare l'efficienza energetica nei processi produttivi e negli edifici e utilizzare energie rinnovabili per mitigare gli effetti sul cambiamento climatico. Introdurre criteri di eco-design in fase di lancio di nuovi prodotti per prevenire e contenere gli impatti ambientali e i costi ambientali per la filiera. Contribuire a proteggere i sistemi naturali e la biodiversità del territorio, utilizzando in modo sostenibile le risorse naturali comuni. Gestire i processi di acquisto dei materiali e servizi sulla base di criteri di elevata sostenibilità ambientale e sociale. Introdurre, dove possibile, sistemi di gestione ambientali e sociali, come fattori distintivi dell'impresa,

Relazione con la Comunità Locale e il Territorio

Contribuire a migliorare il benessere e lo sviluppo sociale ed economico del territorio sostenendo e/o partecipando ad iniziative e progetti di sviluppo locale (Scuole, Volontariato, Enti pubblici). Contribuire a promuovere il patrimonio culturale, storico ed identitario del territorio e della comunità. Segnalare alla Regione rilevanti e significative esperienze in materia di RSI e di innovazione per l'impresa da diffondere anche attraverso l'apposito spazio dedicato.

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.